

La tabella 9 espone, per il 2011, la ripartizione, tra maschi e femmine, della tipologia dei trattamenti corrisposti e il flusso pensionistico dell'anno.

(Tabella 9)

	Pensioni			Flusso dell'anno(*)	
	maschi	Femmine	totale	cessate	liquidate
Vecchiaia	12.156	45	12.201	561	538
Anzianità	4.113	37	4.150	56	513
Invalità e Inabilità	1.328	48	1.376	110	155
Superstiti	55	9.320	9.375	298	625
Contributive e rendite vitalizie	3.549	22	3.571	49	588
TOTALE	21.201	9.472	30.673	1.074	2.419

(*) Il flusso delle decorrenti e delle cessate è ripartito a calcolo

L'ammontare complessivo degli oneri effettivamente sostenuti dalla Cassa, nel periodo considerato, per i trattamenti pensionistici IVS (pensioni di vecchiaia, di anzianità, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) è riportato e posto a confronto con quello delle correlate entrate contributive nella tabella 10¹⁵.

(Tabella 10)

(€/mgl)

	2008	2009	2010	2011
Pensioni IVS	328.812	349.099	372.897	385.321
Entrate contributive	372.754	393.566	383.919	404.656
Rapporto contributi/pensioni	1,13	1,13	1,03	1,05

Emerge da questo prospetto che l'onere per le prestazioni pensionistiche IVS aumenta tra il 2008 ed il 2011 del 17,2 per cento (l'incremento tra il 2010 e il 2011 è del 3,3 per cento, inferiore sia a quello del 2010 sul 2009 che era del 6,8 per cento, sia a quello del 2009 sul precedente esercizio pari al 6,2 per cento) e ciò per effetto della lievitazione del numero dei trattamenti erogati, del maggior importo medio delle nuove liquidazioni e, soprattutto, della rivalutazione dei trattamenti nella misura dello 0,75 per cento.

Nel medesimo arco temporale (2008-2011) le entrate contributive fanno registrare un aumento dell'8,6 per cento; risultato riferibile, quanto al 5,4 per cento all'incremento del 2011 sul 2010, al - 2,45 per cento a quello del 2010 sul 2009 e al 5,6 per cento al 2009 sul precedente esercizio.

¹⁵ Gli importi esposti nella tabella si riferiscono al gettito annuo complessivo dei contributi soggettivo e integrativo e non comprendono i contributi per maternità, quelli per riconsunzione e riscatto, nonché il recupero dei contributi. Quanto agli oneri pensionistici, essi hanno riguardo agli importi indicati in bilancio.

Nella precedente relazione era posto in evidenza come il risultato del 2010, in cui le entrate da contributi IVS flettevano di quasi 10 milioni, fosse da ricondurre principalmente al minor gettito auto liquidato, in particolare a titolo di contributo integrativo, in ragione dei minori redditi e volumi di affari dichiarati dalla categoria. Nel 2011 la contribuzione obbligatoria ordinaria vede un aumento di 20,7 milioni da ricondurre prevalentemente al gettito dei contributi minimi soggettivo e integrativo.

Il coefficiente di copertura della spesa pensionistica IVS passa dall'1,03 del 2010 all'1,05 del 2011, con un incremento di due centesimi di punto percentuale.

In definitiva, quanto all'andamento della gestione previdenziale, può nella sostanza confermarsi quanto già osservato nella precedente relazione. A fronte di un numero di iscritti alla Cassa sostanzialmente "fermo" (nel 2011, anzi, in pur lieve diminuzione), corrisponde un *trend* in aumento delle pensioni erogate e del relativo onere che, inevitabilmente, risente delle più generali dinamiche demografiche. Dal lato delle entrate, effetti positivi (più evidenti nell'esercizio in esame) sono senza meno da ricollegare all'efficacia degli interventi correttivi adottati dalla Cassa negli anni più recenti (aumento delle aliquote contributive e dei contributi soggettivi e integrativi minimi; aumento dell'anzianità contributiva per l'accesso alla pensione di vecchiaia e calcolo contributivo per la sua liquidazione; modifica del sistema di calcolo della medesima pensione per le annualità eccedenti i quarant'anni e, da ultimo, il progressivo innalzamento del requisito di età per la pensione di vecchiaia).

Il risultato del 2011, dunque, pur apprezzabile dal lato almeno del gettito contributivo obbligatorio, non può non essere letto alla luce delle dinamiche generali degli ultimi anni che vedono la spesa pensionistica IVS in continua crescita, a fronte di un andamento meno lineare delle entrate contributive, pur sempre superiori alla corrispondente spesa.

Questo andamento, unitamente al rapporto, in continua flessione, tra numero degli iscritti e pensionati, impongono il costante monitoraggio dei flussi economico-finanziari ed il periodico aggiornamento del bilancio tecnico per l'adozione di tutti gli ulteriori correttivi necessari ad assicurare nel tempo l'equilibrio della gestione, soprattutto sul versante del rapporto tra entrate contributive e spesa pensionistica. Raccomandazione, questa, tanto più da sottolineare con riferimento a quanto previsto dalle disposizioni dell'art. 24, comma 24, del decreto "Salva Italia" che dispone nel medio-lungo periodo l'equilibrio tra la spesa per prestazioni pensionistiche e le correlate entrate.

Il quadro analitico e riepilogativo degli oneri per le prestazioni istituzionali e dei proventi contributivi è offerto dalla tabella 11 contenente altresì i dati relativi al saldo tra contributi e prestazioni e all'incidenza percentuale di quest'ultime sui primi.

(Tabella 11)

(euro)

PRESTAZIONI	2009	2010	2011
Prestazioni pensionistiche	353.007.076	378.998.482	393.813.058
Indennità maternità	2.767.899	2.771.961	2.799.896
Spese per assistenza sanitaria	4.693.340	4.724.087	4.719.759
Provvidenze straordinarie	696.394	317.590	322.181
Acc. Fondo provv. straord.	1.310.373	1.417.360	1.310.621
Maggiorazione L. 140 /85 (ex combattenti)	161.382	153.161	139.300
Totale prestazioni	362.636.464	388.382.641	403.104.815
CONTRIBUTI			
Contributi soggettivi	251.795.499	253.010.970	267.193.847
Contributi integrativi	141.770.955	130.908.059	137.461.806
Contributi maternità	2.053.731	2.151.364	1.679.494
Ricongiunzioni, riserve matematiche e altre entrate di natura contributiva	2.948.146	6.213.329	5.200.894
Recupero contributi evasi e relativi interessi	30.348.467	21.209.460	13.435.843
Totale contributi	428.916.798	413.493.182	424.971.885
Saldo contributi/prestazioni	66.280.334	25.110.641	21.867.070
Incidenza % prestazioni/contributi	84,55%	93,93%	94,85%

I dati appena esposti mostrano che nel 2011, in corrispondenza del diverso tasso di crescita degli oneri complessivi per prestazioni e delle entrate contributive, peggiora sul 2010 di circa 3,2 milioni (-41 milioni nel 2010 sul 2009) il saldo tra queste ultime e i primi. Conseguentemente l'incidenza percentuale delle prestazioni sui contributi passa, nel medesimo periodo temporale, dal 93,93 al 94,85 per cento.

E' da aggiungere, con riguardo alla spesa, che nel 2011 risultano accantonate, al Fondo provvidenze straordinarie, somme per 1,3 milioni.

Quanto, infine, all'indennità di maternità corrisposta alle professioniste iscritte alla Cassa, il minor gettito del 2011 è da porre in relazione con la diminuzione del contributo capitaro che passa da 22 a 17 euro.

Dal lato delle entrate, l'attività di recupero dei contributi evasi (per lo più relative ad autoliquidazioni del 2011 da porre a ruolo nel successivo esercizio) mostra nel 2011 minori importi per circa 7,8 milioni.

2. La gestione patrimoniale

Il patrimonio immobiliare della CIPAGLP era costituito alla fine del 2010 da 91 stabili e da un terreno adibiti a reddito, nonché dall'edificio in Roma, sede della Cassa. Esso è stato oggetto nel corso del 2011 di importanti variazioni, di cui vi è conto nel Piano triennale 2011-2013, predisposto ai sensi dell'art. 8, comma 15, del decreto legge n. 78 del 2010, assentito dai ministeri vigilanti.

La Cassa ha, infatti, ceduto 19 immobili di sua proprietà al Fondo immobiliare enti previdenziali, gestito da Polaris SGR per un valore complessivo di quote pari a 273,315 milioni, a fronte di un valore contabile netto dei beni ceduti di 111,802 milioni, con una plusvalenza di 161,513 milioni.

Sempre nel corso del 2011 la Cassa ha acquisito due stabili (0,8 milioni) e ha capitalizzato (5,783 milioni) i lavori di miglioria effettuati nel precedente esercizio su alcuni edifici, tra cui quelli già affidati in locazione alla controllata Groma srl (con contratto risolto nel 2011¹⁶) e da questa oggetto di consistenti lavori di ristrutturazione.

In ragione di questi interventi di segno opposto, il valore contabile, al netto degli ammortamenti, del patrimonio della Cassa flette – tra il 2010 e il 2011 – del 31,3 per cento e la sua incidenza sul totale delle immobilizzazioni diminuisce corrispondentemente di 15,12 punti percentuali.

La tabella 12 espone il valore del patrimonio immobiliare alla fine di ciascuno degli esercizi ivi indicati.

(Tabella 12)

(euro)

IMMOBILI	2008*	2009*	2010	2011
Valore contabile lordo (compresa la sede)	404.449.027	406.019.468	409.061.738	280.385.264
Valore contabile netto	349.807.831	347.331.514	346.298.774	237.748.616
Totale immobilizzazioni	695.877.882	897.097.899	1.001.522.115	1.221.470.541
Incidenza % valore netto/immobilizzazioni	50,27%	38,72%	34,58%	19,46%

* Il dato relativo al totale delle immobilizzazioni nel 2008 e nel 2009 è riconciliato con l'analogo valore del 2010, in ragione del diverso criterio di iscrizione seguito in quest'ultimo esercizio e di cui si dà conto nella relazione della Corte relativa al medesimo esercizio.

L'andamento della gestione immobiliare esposto nella tabella 13 risente inevitabilmente delle importanti operazioni effettuate dalla Cassa nel 2011 e di cui sopra s'è detto. In disparte le plusvalenze realizzate dalla cessione al Fondo

¹⁶ A fronte della risoluzione anticipata del contratto, la Cassa ha corrisposto alla controllata l'importo di 5,3 milioni, corrispondente ai valori delle migliorie residue non ammortizzate apportate agli immobili in riferimento e ai mancati introiti derivanti dalla sub locazione degli stessi.

immobiliare enti previdenziali, le entrate derivanti dai proventi degli immobili (costituiti da canoni di locazione e da recuperi di oneri), diminuiscono sul 2010 di circa 4 milioni, su cui gravano minori costi di gestione diretti e indiretti per circa 2,2 milioni. Nel confronto con il 2010, i maggiori rendimenti percentuali lordi e netti del 2011 esposti in tabella 13, sono da ricondurre agli effetti dell'incidenza dei minori proventi (-17,9 per cento) su un valore contabile degli immobili di ben più consistente riduzione (-31,4 per cento al valore lordo; -34,9 per cento al netto).

(Tabella 13)

(euro)

IMMOBILI	2008	2009	2010	2011
Valore contabile lordo immobili (a)	404.449.027	406.019.468	409.061.738	280.385.264
Valore contabile lordo immobili da reddito (b)	363.953.285	365.461.787	368.418.256	239.741.783
Redditi e proventi da immobili (c)	23.096.369	23.647.515	22.058.320	18.118.080
Rendimento lordo % (c)/(b)	6,30%	6,50%	5,99%	7,56%
Costi di gestione complessivi (d) *	13.566.368	13.567.958	14.372.727	12.123.665
Rendimento netto % [(c) - (d)]/(a)	2,36%	2,49%	1,88%	2,14%
Plusvalenza da apporto a Fondo imm.	-	-	-	161.512.690

(*) Comprensivi delle imposte comunali, degli ammortamenti, accantonamenti di gestione e al fondo svalutazione crediti (0,504 milioni nel 2011).

La componente di maggiore rilievo degli impieghi patrimoniali risulta, ancora nel 2011, costituita da quelli mobiliari e ciò per effetto di una politica di impiego dei fondi disponibili, in base ai relativi piani deliberati dall'Assemblea dei Delegati, volta a dare prevalenza agli investimenti mobiliari rispetto a quelli in immobili¹⁷.

Le tabelle 14 e 15 danno conto, rispettivamente, della ripartizione in linee d'investimento del portafoglio mobiliare della Cassa (ai valori di bilancio) comprensive delle partecipazioni societarie detenute - in rapporto agli investimenti immobiliari lordi - e della sua composizione interna a diversificazione del rischio, al netto del fondo oscillazione titoli (€ 6.213.082 nel 2011).

In proposito è da dire che le gestioni patrimoniali sono affidate, senza variazioni rispetto all'esercizio precedente, a quattro Istituti specializzati (le cui singole gestioni sono due di linea bilanciata e due di monetaria), per un importo totale di 438,295 milioni, iscritto in bilancio nell'attivo circolante. Una quota importante del patrimonio (629,020 milioni, considerati al valore di bilancio) è investita in Fondi mobiliari, iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie. Gli investimenti diretti sono rappresentati da cartelle fondiarie per mutui ipotecari agli iscritti ("titoli diversi in portafoglio") e dalla

¹⁷ Il Comitato dei Delegati con delibera n. 2/2012 ha confermato l'allocazione strategica del patrimonio complessivo della Cassa nei seguenti valori: 27 per cento immobili; 23 per cento azioni; 25 per cento obbligazioni e 25 per cento monetario.

sottoscrizione, nel 2008 e nel 2009, di quote del Fondo FIL (già "Fondo abitare sociale 1") e del "Fondo infrastrutture F2i", nonché nel 2011 del "Fondo investimenti per l'Abitare" ("quote altri Fondi")¹⁸.

Il valore delle partecipazioni detenute da CIPAGLP resta sostanzialmente stabile e di essa si dice, comunque, con maggior dettaglio a commento dello stato patrimoniale.

L'allocazione strategica delle risorse, all'interno delle gestioni patrimoniali e dei Fondi mobiliari, è rappresentata nel 2011 da titoli di Stato e obbligazioni per il 64,98 per cento (66,77 nel 2010) e da azioni per il 35,02 per cento (33,23 nel 2010).

E' in diminuzione, anche nel 2011, per €/mln 0,6, l'importo delle cartelle fondiarie per mutui, in ragione di rimborsi per la naturale scadenza dei titoli, non più sostituiti da analoghe forme d'impiego dei capitali disponibili.

Al solo 2011 è da riferire l'investimento in quote del Fondo Immobiliare Enti Previdenziali gestito da Polaris SGR (società posseduta al 100%, da Polaris SA, quest'ultima partecipata dalla CIPAGLP al 23,07 per cento) per un valore iscritto a bilancio di 278,507 milioni, a fronte delle cessione di 19 immobili di proprietà della Cassa e di liquidità per 5 milioni.

(Tabella 14)

(euro/mgl)

	2010	% su tot.	2011	% su tot
Investimenti finanziari immobilizzati				
Titoli diversi in portafoglio	720	0,04%	126	0,01%
Quote altri fondi	27.342	1,71%	59.972	3,47%
Fondi investimento mobiliari	611.224	38,20%	629.020	36,44%
Partecipazioni	10.373	0,65%	10.419	0,60%
Fondi immobiliari	0		278.507	16,14%
Attività finanziarie non immobilizzate				
Gestioni patrimoniali mobiliari	550.581	34,41%	438.295	25,39%
Totale investimenti mobiliari	1.200.240		1.416.339	82,06%
Investimenti immobiliari da reddito (al lordo degli ammortamenti)	368.418	23,02%	239.742	13,89%
Liquidità	31.537	1,97%	69.869	4,05%
Totale impieghi patrimoniali	1.600.195	100%	1.725.950	100%

¹⁸ La Cassa ha sottoscritto quote complessive nei tre fondi per €/mln 125,3, di cui al 2011 liberate, e iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, per €/mln 59,9. Il valore delle restanti quote è iscritto nei conti d'ordine. Quanto alla partecipazione al fondo infrastrutture F2i si precisa in nota integrativa essersi realizzata, a seguito dell'aggiudicazione da parte del Fondo della gara indetta dal Comune di Milano per la cessione della partecipazione di SEA spa, una liberazione complessiva di quote del Fondo per 30,3 milioni, di cui 16,8 milioni non contemplati in sede di programmazione previsionale.

(Tabella 15) (euro/mgl)

Investimenti mobiliari lordi	2010	2011
Investimenti diretti:		
Cartelle fondiarie	720	126
Quote altri fondi	27.342	59.972
Totale investimenti diretti	28.062	60.098
Fondi investimento mobiliari:		
Linea obbligazionaria	318.668	317.669
Linea azionaria	292.557	311.351
Totale gestione fondi mobiliari	611.225	629.020
Investimenti in GPM:		
Titoli di Stato	228.403	110.490
Obbligazioni	231.998	232.346
Azioni e fondi azionari	89.901	83.823
Liquidità e ratei interessi attivi	16.403	17.849
Fondo oscillazione titoli	(16.124)	(6.213)
Totale investimenti GPM	550.581	438.295
Totale investimenti mobiliari	1.189.868	1.127.413

Sui criteri di iscrizione in bilancio degli investimenti finanziari della Cassa si è diffusamente detto nella scorsa relazione anche per quanto attiene al diverso indirizzo seguito a decorrere dal 2010. Qui basti ricordare come in base ai nuovi criteri, conformi peraltro ai principi dettati dal codice civile e ai criteri interpretativi dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), la Cassa provvede a conservare iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie i soli fondi di investimento mobiliari, in quanto destinati a restare durevolmente nel patrimonio, iscrivendo, invece, nell'attivo circolante le gestioni patrimoniali mobiliari (GPM), così da rendere disponibili tali impieghi per fronteggiare eventuali momentanee difficoltà di liquidità di gestione corrente.

Da ciò consegue, quanto ai criteri di valutazione, che in conformità all'art. 2426 del codice civile, i fondi mobiliari sono iscritti in bilancio secondo il corrispettivo valore di carico, mentre le gestioni patrimoniali mobiliari che figurano nell'attivo circolante sono valorizzate all'importo minore tra il valore di mercato e quello di carico, all'uopo utilizzando il fondo oscillazione titoli, il cui valore è movimentato dal saldo tra prelievi e accantonamenti effettuati in corso d'esercizio.

Più puntualmente può dirsi che il fondo oscillazione titoli della Cassa risponde all'esigenza di esporre nello stato patrimoniale il valore dei titoli al netto delle plusvalenze implicite conseguenti alla differenza tra il valore di acquisto del bene e il valore di mercato (accantonamenti al fondo), meccanismo che trova evidenza nel

conto economico attraverso corrispondenti movimentazioni del fondo, tali da riportare il valore dei titoli (avuto riguardo tanto ai ricavi, quanto alle perdite) al costo iniziale di acquisto.

La consistenza, ai valori di bilancio, degli impieghi mobiliari in gestioni patrimoniali e fondi d'investimento è, nel 2011, al netto del fondo oscillazione titoli, pari a 1.067 milioni, contro i 1.162 milioni del 2010. In particolare mentre si incrementa di 17,795 milioni la consistenza degli impieghi nei Fondi di investimento mobiliare (per effetto degli utili realizzati), diminuisce l'impegno nelle GPM per 112,286 milioni. A tale riguardo è, peraltro, da considerare come nel 2011 la Cassa abbia provveduto alla dismissione di 120 milioni per fronteggiare momentanee difficoltà liquide della gestione.

Avuto riguardo ai valori di mercato, il totale lordo degli investimenti mobiliari della Cassa è pari, nel 2011, a 1.153 milioni, contro i 1.262 milioni del 2010. Del totale di questo importo, 1.093 milioni sono da riferire agli investimenti in GPM e Fondi mobiliari, con un decremento dell'11,5% sul precedente esercizio.

La tabella 16 dà conto della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari, il cui risultato complessivo, in ragione dei fattori di seguito succintamente esposti, mostra ricavi per 28,618 milioni, con una flessione di 19,544 milioni sul 2010.

Questo risultato consegue alla somma algebrica di fattori diversi che mette conto evidenziare. Da una parte i redditi da investimenti mobiliari diminuiscono sul 2010 di 6,257 milioni per i minori utili da impieghi mobiliari in gestione (-12,9 milioni), saldo questo solo parzialmente compensato dall'incremento dei proventi derivanti dalle altre forme di investimento. Inoltre i prelievi del 2011 al fondo oscillazione titoli sono inferiori per 9,357 milioni¹⁹. Dal lato dei costi vengono in rilievo le perdite degli impieghi mobiliari con riguardo soprattutto a quelli in GPM (il cui saldo tra utili e perdite è negativo per 2,197 milioni).

Può aggiungersi che il risultato gestionale complessivo degli impieghi mobiliari in gestione e dei fondi mobiliari di investimento segna nel 2011 (senza considerare le variazioni al fondo oscillazione e al netto dei costi diretti di gestione) un risultato di 15,598 milioni, inferiore a quello del 2010 pari a 28,947 milioni (a fronte di un saldo negativo per 3,254 milioni nel 2009). Avuto riguardo ai prelievi al fondo oscillazione, il valore dei predetti impieghi è, nel 2011, di 25,509 milioni, contro i 48,215 milioni del 2010.

¹⁹ I prelievi al fondo oscillazione titoli che figurano in conto economico costituiscono, come già esposto, la posta correttiva del valore dei titoli durante l'esercizio, avuto riferimento al valore iniziale di acquisto.

Per contro aumentano nel 2011 gli utili da impiego in fondi F2i per 1,720 milioni.

(Tabella 16)

(euro/mgl)

Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari	2008	2009	2010	2011
Redditi da impieghi mobiliari	17.971	62.288	30.131	23.875
-interessi e proventi sui titoli in portafoglio	167	98	44	11
-utili gestioni patrimoniali mobiliari	15.240	21.030	14.630	1.728
-utili impieghi fondi mobiliari investimento	0	40.704	14.317	18.793
-utili da impieghi in fondi F2i	0	0	1.140	2.860
-proventi da impieghi mobiliari a breve termine	2.564	456	0	482
Interessi e proventi su impieghi finanziari diversi	13	299	398	105
-interessi su prestiti e mutui al personale	12	13	11	7
-altri interessi e proventi	0.6	280	0	3
-utili da partecipazioni societarie	0	6	387	96
Prelievi dai fondi oscillazione valori mobiliari	38.422	54.007	19.268	9.911
Totale redditi e proventi	56.406	116.594	49.797	33.891
Costi diretti impieghi mob. e fin. e perdite gestione	27.799	65.417	408	5.272
- Perdite degli impieghi mobiliari e finanziari	26.860	13.991	0	3.925
- Perdite da impieghi Fondi mobiliari investimento	0	50.997	0	998
- Costi diretti degli impieghi mobiliari e finanziari	940	429	408	349
Accantonamento al fondo oscillazione valori mobiliari	94.135	28.349	1.227	0
Tot. costi diretti, perdite e accantonamenti di gestione	121.935	93.765	1.635	5.272
Risultato gestione degli impieghi mobiliari e finanziari	-65.529	22.829	48.162	28.618

Resta da dire che, nel 2011, il rendimento percentuale annuo dei capitali medi investiti nelle GPM (al netto delle variazioni al fondo oscillazione titoli) e dei fondi mobiliari (al valore di carico) è, rispettivamente, del 1,64 e del 2,91, contro il 5,74 per cento e il 2,70 per cento del 2010.

Il rendimento di tutti gli impieghi mobiliari della CIPAGLP (GPM, fondi di investimento, titoli in portafoglio, Fondi infrastrutture, impieghi a breve termine) è nel 2011 del 2,55 per cento (4,30 nel 2010).

A fronte dei risultati testé esposti, che segnano un arretramento sulla performance del 2010 da ricondurre anche al più generale andamento dei mercati finanziari, resta attuale l'invito agli organi di amministrazione a valutare sempre attentamente i fattori di rischio afferenti alle singole linee di investimento, al fine di evitare che perdite durevoli si riflettano negativamente sul patrimonio, con effetti sugli stessi equilibri della gestione.

3. Lo stato patrimoniale

La tabella 17 espone la situazione patrimoniale della Cassa al 31 dicembre 2011, posta a raffronto con quella dell'esercizio precedente.

(Tabella 17)

(euro)

ATTIVO	2010	2011
Immobilizzazioni	1.001.522.115	1.221.470.541
immateriali	148.862	245.006
materiali	347.633.409	238.567.884
finanziarie	653.739.844	982.657.650
Attivo circolante	910.045.409	882.908.285
crediti	327.927.112	374.743.987
attività finanziarie non immobilizzate	550.581.357	438.295.132
disponibilità liquide	31.536.940	69.869.164
Ratei e risconti	2.128.684	2.441.798
TOTALE ATTIVO	1.913.696.208	2.106.820.622
Conti d'ordine	74.634.105	66.739.649
PASSIVO		
Patrimonio netto	1.855.739.614	2.052.068.409
riserva rivalutazione immobili	106.615.099	106.615.099
riserva legale	1.680.441.390	1.749.124.515
risultato economico di esercizio	68.683.125	196.328.795
Fondo per rischi ed oneri	291.616	130.270
Trattamento di fine rapporto	2.459.057	2.267.513
Debiti	55.205.921	52.354.430.
Ratei e risconti	0	0
TOTALE PASSIVO	1.913.696.208	2.106.820.622
Conti d'ordine	74.634.105	66.739.649

Le attività patrimoniali della Cassa conoscono tra il 2010 e il 2011 un incremento del 10,09 per cento (l'aumento di questo valore negli anni precedenti era il seguente: +3,77 tra il 2010 e il 2009; +4,56 tra il 2009 e il 2008; -1,42 tra il 2008 e il 2007; +4,36 tra il 2007 e il 2006; +7,63 tra il 2006 e il 2005).

Al risultato del 2011 contribuiscono in modo determinante le plusvalenze realizzate per effetto della cessione a Fondo immobiliare di 19 stabili di proprietà della Cassa, vicenda su cui con maggior dettagli si è riferito nel capitolo due.

Qui basti sottolineare come in conseguenza di questa operazione figura iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie l'importo di 278,506 milioni corrispondente alle quote del Fondo acquisite.

Diminuisce conseguentemente, avuto riguardo ai valori di bilancio, la posta relativa agli immobili per 108,549 milioni.

La tabella 18 espone le singole voci delle immobilizzazioni che continuano a costituire la categoria di maggior peso dell'attivo.

(Tabella 18)

(euro)

IMMOBILIZZAZIONI	2010	2011
IMMATERIALE	148.862	245.006
immobili	346.298.774	237.748.616
mobili, impianti, macchinari e altri beni strumentali	708.211	605.503
impieghi immobiliari in corso	626.424	213.765
MATERIALE	347.633.409	238.567.884
partecipazioni	10.372.529	104.418.654
titoli diversi in portafoglio	719.822	125.793
fondi di investimento e gestioni patrimoniali mobiliari	638.566.421	688.992.218
crediti finanziari diversi	4.081.073	4.614.015
fondo immobiliare ad apporto	0	278.506.971
FINANZIARIE	653.739.845	982.657.650
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.001.520.116	1.221.470.541

L'aumento del totale dell'attivo del 2011, trascinato come si è visto dal risultato dei valori delle immobilizzazioni, è solo parzialmente compensato – per avere riguardo alle sole poste di maggior rilievo - dalla diminuzione dell'importo degli investimenti finanziari iscritti nell'attivo circolante (-112,286 milioni sul 2010).

Della situazione del patrimonio della Cassa (immobiliare e mobiliare) già si è detto nel pertinente capitolo di questa relazione e alle considerazioni in esso contenute si fa rinvio.

Anche nel 2011 è iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie la partecipazione a GROMA, società a responsabilità limitata di cui la Cassa possiede il 100 per cento del capitale (con valore, al 31 dicembre 2011, di € 8.880.349²⁰), nonché le partecipazioni azionarie minoritarie a F2i SGR spa (per € 857.142 pari alla quota versata, che rappresenta il 6,40 per cento del capitale sociale; la società costituita nel 2007 si propone di effettuare investimenti riguardanti le infrastrutture strategiche del paese),

²⁰ Al 31.12.2011 il valore della partecipazione GROMA è quantificato in bilancio in base al criterio del patrimonio netto.

e alla società di investimento Polaris SA (per 0,681 milioni, che corrisponde al 23,07 per cento del capitale sociale).

La Cassa detiene, anche, per 0,852 milioni, corrispondente all'85,15 per cento del capitale sociale, la partecipazione in Inarcheck (società istituita per l'ispezione e controllo dei progetti di ingegneria e architettura)²¹. Nella scorsa relazione era ricordato come, in ragione delle perdite registrate nel 2010 dalla società, corrispondenti sostanzialmente all'intero patrimonio, la Cassa per favorire l'effettivo rilancio societario avesse versato 2 milioni in conto aumento di capitale Inarcheck. Nel 2011 la società ha registrato una ulteriore perdita di 0,348 milioni (con un patrimonio netto di 0,770 milioni) che la controllante riferisce essere, comunque, in linea con le previsioni del piano quinquennale 2011-2015 predisposto nell'ottica del rilancio societario. Analoghe considerazioni sono espresse, in proposito, dal Collegio sindacale, con la raccomandazione di operare per l'affinamento dell'organizzazione contabile-amministrativa della società.

A tale riguardo va ribadito l'invito agli organi della Cassa non solo a valutare con particolare prudenza gli investimenti cui siano connessi fattori di rischio, ma anche a prestare una attenzione del tutto particolare sulla praticabilità, o comunque, opportunità di interventi rivolti a settori non direttamente strumentali alle finalità istituzionali dell'ente. E' d'uopo, comunque, richiamare ancora l'attenzione degli organi della Cassa sulla necessità di un severo e continuo monitoraggio dell'andamento della Inarcheck - società della quale la Cassa medesima detiene dal 2010 la quota di maggioranza - e sul cui rilancio ha investito risorse finanziarie di una qualche rilevanza, verificando costantemente l'attuazione del piano industriale.

Quanto ai "crediti finanziari diversi", si tratta di partite le cui principali componenti sono costituite dai mutui e prestiti al personale (€/mgl 481), da anticipazioni corrisposte alla società che amministra il patrimonio immobiliare della Cassa rimaste da regolarizzare a fine esercizio (€/mgl 893) e da crediti verso l'INPS per TFR al personale (€/mgl 1.234) e dal credito verso Inarcheck spa di cui s'è detto a proposito delle partecipazioni, già iscritto per il medesimo importo nel precedente esercizio.

²¹ Nella nota integrativa al bilancio consolidato della Cassa è specificato come la controllata diretta Inarcheck non sia inclusa nell'area di consolidamento in quanto i valori dell'attivo, del patrimonio netto e del totale dei ricavi caratteristici della predetta controllata sono irrilevanti ai fini della rappresentazione corretta e veritiera della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, giusto quanto previsto dal principio n. 17 OIC.

Nei crediti dell'attivo circolante, la principale partita è rappresentata dai crediti per contributi, sanzioni, interessi e oneri accessori e dai crediti per partite contributive in corso alla fine dell'esercizio, il cui saldo - al netto dell'apposito fondo di svalutazione di 26,755 milioni - è di 352,885 milioni (309,994 milioni nel 2010).

In quest'ambito, i crediti accertati nell'esercizio sono pari al valore lordo di 90,882 milioni, quelli relativi a esercizi precedenti a 198,823.

Quanto alla prima categoria di crediti, essi riguardano inadempienze di varia natura relative sia all'emissione del MAV, sia a contributi iscritti a ruolo ordinario, sia connessi alla c.d. verifica-finanze (che si sostanzia in un'attività amministrativa di controllo incrociato tra le dichiarazioni fiscali prodotte dai geometri e le dichiarazioni degli stessi ai fini previdenziali nel periodo 1998-2006)²².

A tale riguardo riferisce la Cassa di avere avviato in questi anni una attività di monitoraggio dei versamenti effettuati richiamando le Agenzie di riscossione al tempestivo adempimento delle obbligazioni assunte e inviando, comunque, agli interessati solleciti di pagamento degli importi iscritti a ruolo.

La rilevanza del valore complessivo di queste partite creditorie, in incremento tra il 2010 e il 2011 di circa 43 milioni (al netto del fondo svalutazioni), impone che gli organi della Cassa perseverino in ogni utile azione volta al recupero dei crediti contributivi specie quelli relativi a esercizi progressi.

A tal proposito va considerato che le partite creditorie iscritte a ruolo nel 2006, non ancora recuperate, sono state svalutate al 50 per cento, impregiudicati, comunque, lo stato e l'esito delle procedure di riscossione.

Si incrementa nel 2011 la disponibilità liquida della Cassa che passa da 31,537 milioni del 2010 ai 69,869 milioni del 2011.

Quanto, infine, alla voce "ratei e risconti attivi", essi sono in misura preponderante costituiti da risconti relativi al premio erogato per l'assistenza sanitaria a favore degli assicurati (€/mgl 1.335) e alle quote per totalizzazione da versare anticipatamente all'INPS per la rata di gennaio (€/mgl 944).

²² È da rilevare che, a partire dal 2011, in attuazione della delibera n. 152/2010 del Consiglio di Amministrazione, la Cassa ha adeguato modalità e termini di dichiarazione e riscossione dei contributi previdenziali al sistema previsto per la riscossione dei contributi fiscali e previdenziali gestiti dall'Agenzia delle entrate. In particolare, mediante apposita convenzione con l'Agenzia stessa, le dichiarazioni sono rese dai contribuenti utilizzando l'apposita sezione del modello Unico Persone Fisiche, dove è anche determinata la contribuzione dovuta, mentre tramite modello F24 sono effettuati i versamenti unitari, nonché le compensazioni dei contributi dovuti con altri eventuali crediti contributivi. Dal 2012 anche i contributi obbligatori minimi, oltre alle autoliquidazioni, saranno riscossi tramite il modello F24 accise.

In aumento è il patrimonio netto (2.052 milioni) che s'incrementa, rispetto all'esercizio precedente, del 10,58 per cento (l'aumento era dell'1,84 per cento nel 2010 sul 2009, a fronte del 4,56 per cento del 2009 sul precedente esercizio) Al suo interno la riserva legale di cui all'art. 1 del d.lgs. n. 509/1994 (in cui confluisce il risultato economico dell'esercizio precedente) si attesta su 1.749 milioni e sale, quindi, del 4,09 per cento (nel 2010 l'aumento era 4,86 per cento sul 2009, contro l'1,22 per cento del 2009 sull'esercizio precedente).

L'indice di copertura del patrimonio netto agli oneri pensionistici correnti passa dal 5,34 del 2008, al 5,20 del 2009, al 5,03 del 2010 e al 5,27 del 2011²³.

Questo indice, dunque, mostra un lieve miglioramento rispetto al limite minimo delle cinque annualità di pensioni correnti che, ai sensi dell'art. 5 del decreto interministeriale 29 novembre 2007, costituisce la riserva legale da coprire con il patrimonio netto²⁴.

L'indice di copertura della riserva legale di cui all'art. 59, comma 20 della legge n. 449/1997 è, invece, a fine 2011, pari a 30,31, con riferimento al carico pensionistico del 1994 (circa 64,2 milioni).

Decrescono, infine, del 5,17 per cento i debiti, determinati da prestazioni istituzionali in corso di definizione (€/mgl 12.841), da trasferimenti e rimborsi di contributi (€/mgl 5.015) e da altri debiti di diversa natura, tra cui €/mgl 4.006 per oneri di funzionamento e spese diverse.

Quanto ai conti d'ordine la loro quasi totalità è costituita dall'impegno alla sottoscrizione di quote di fondi di investimento (€/mgl 66.740).

In ottemperanza al disposto dell'art. 2, comma 2, del d.lgs. 509/1994, la Cassa provvede alla periodica redazione dei bilanci tecnici (ad opera di attuari esterni).

Sulle risultanze del bilancio tecnico, a base 31 dicembre 2006, relativo all'arco temporale 2007-2056 s'è riferito nelle precedenti relazioni.

In sintesi le valutazioni dell'attuario, fondate sulla base dell'ordinamento previdenziale vigente, erano nel senso che il saldo previdenziale (differenza tra entrate contributive e uscite per prestazioni) si mantenesse positivo sino al 2027 (incluso), mentre il saldo corrente (differenza tra entrate contributive e redditi patrimoniali, da un lato, e uscite per prestazioni e spese amministrative, dall'altro) presentava valori

²³ Questo indice prende in considerazione, quale denominatore, il carico pensioni di ciascun esercizio (si veda, in proposito la nota n. 7).

²⁴ Ove, peraltro, si assumesse come denominatore l'effettivo onere pensionistico iscritto in bilancio, comprensivo, cioè, degli arretrati e delle variazioni intervenute in corso d'anno tra pensioni decorrenti e cessate, l'indice in parola si porrebbe nel 2011 sempre sopra la soglia delle cinque annualità (5,15 annualità di prestazioni correnti).

positivi sino al 2038 (incluso). Il patrimonio, infine, mostrava un saldo positivo sino a oltre il 2056. Quanto alla copertura della riserva legale, essa, considerando cinque annualità delle pensioni correnti, era assicurata sino al 2037 (incluso).

Un'integrazione del bilancio tecnico, sempre su base 2006, venne acquisita dalla Cassa, sul finire del 2009, per tenere conto degli effetti conseguenti alle modifiche regolamentari di progressivo innalzamento del requisito dell'età valido ai fini dell'erogazione della pensione di vecchiaia, che passa, gradualmente, da 65 anni a 67 anni del 2013.

Considerava l'attuario come, in conseguenza di queste nuove misure, il saldo previdenziale divenisse negativo nel 2031, con un ritardo cioè di tre anni rispetto all'ipotesi prima esaminata. Il primo anno con saldo corrente negativo si posticipava al 2044, anno in cui anche la copertura della riserva legale non era più assicurata dal patrimonio.

Sul finire del 2010 la Cassa ha acquisito un nuovo bilancio tecnico con base al 31.12.2009, integrato nel maggio 2012, avuto conto anche delle modifiche ordinamentali disposte dalla Cassa (approvate dai Ministeri vigilanti) con la manovra deliberata nel maggio e nel novembre del 2011.

Le aggiornate stime attuariali vedono il saldo previdenziale con valori negativi dal 2037 al 2059, mentre il saldo corrente presenta valori positivi sino al 2042.

Il patrimonio, peraltro, mostra un andamento crescente sino al 2042 (8.022,0 milioni), per poi decrescere e attestarsi nel 2059 su 7.161,5 milioni. Quanto alla copertura della riserva legale da parte del patrimonio, essa, considerando la spesa corrente per pensioni di cinque annualità, è assicurata sino al 2040.

E', poi, da dire che il raffronto tra i dati contenuti tra questo bilancio tecnico e il consuntivo del 2011 mostra, quanto alla gestione previdenziale, uno scostamento pari al 3,9 per cento quanto al gettito contributivo e all' 1,2 per cento con riguardo alla spesa per pensioni, con correlative minori entrate e maggiori spese nel bilancio di esercizio.

Il bilancio tecnico da ultimo acquisito tiene anche conto delle modifiche regolamentari deliberate dalla Cassa nel maggio del 2012 al fine di garantire anche nel periodo medio lungo l'equilibrio della gestione previdenziale e la sostenibilità del sistema, in relazione anche alle disposizioni contenute nel decreto "Salva Italia". Modifiche regolamentari che prevedono, tra l'altro, l'innalzamento graduale dell'età richiesta per la pensioni di vecchiaia a 70 anni.

Le relative proiezioni mostrano, come già si è avuto modo di porre in evidenza, il sensibile miglioramento del saldo previdenziale che mostra, però, una situazione ancora deficitaria per circa un decennio (dal 2042 al 2053), sia pure con riferimento a valori non particolarmente elevati. Il saldo corrente è come già detto sempre positivo e si attesta nel 2059 su 1.063,9 milioni. Quanto al patrimonio, il bilancio espone valori in progressivo aumento e di entità tale da garantire la copertura della riserva legale nell'intero cinquantennio.

Le valutazioni dell'attuario sono nel senso che i provvedimenti adottati dalla Cassa (naturalmente ove approvati dai Ministeri vigilanti) dal lato delle prestazioni e dei contributi, siano idonee a superare le precedenti criticità, ferma restando la validità delle stesse con riferimento al quadro di ipotesi adottato.

È, peraltro, da porre nuovamente in evidenza come secondo le prime indicazioni successivamente fornite dall'attuario sugli effetti della riforma previdenziale proposta dalla Cassa nel maggio 2012, analizzata in riferimento agli aggiornati parametri macroeconomici, si determinerebbe un ulteriore miglioramento del quadro previsionale, in particolare per quanto riguarda il saldo previdenziale che resterebbe positivo per tutti i cinquanta anni.

Va comunque ribadita, nel giudizio della Corte, la necessità – impregiudicata l'incisività degli effetti di riequilibrio conseguenti alla nuova manovra deliberata dalla CIPAGLP – a che gli organi dell'ente conducano un costante e attento monitoraggio dell'andamento della gestione soprattutto dal lato del rapporto tra contributi e prestazioni.